Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 187 GIOVEDI 6 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dove la friulanità si trascolora.

Ricordi aneddotici d'una gita.

(Vedi numeri 183, 184, 185).

La fontana . pericolosa.

La strada del Cellina mi ricorda un fatterello recente, che ho potuto verificar di persona. Quella strada, meritamente celebrata per l'arditezza dei lavori, ha un grave difetto: in tutto il lungo percorso da Montereale alla spettacolosa stretta del Molassa, oltre due ore di salita continuata, non un'osteria, non una casa dove il viandante possa trovar ricovero e rifocillarsi e non una sorgente dove levarsi la sete. Vedi spumeggiare in fondo il Cellina fra i massi ciclopici franati dal petroso Fara, vedi il canale artificiale sparir nelle viscere del monte perforato dall'uomo, cammini perfino sopra il canale stesso, lungamente; ma non ti puoi dissetare. Una fonte naturale c'era, a un chilometro e mezzo circa dalla centrale elettrica, e l'acqua ottima che sperdevasi nelle fratture della roccia: bisognandoti di bere, lo potevi fare solo incomodamente. Vi fu chi ebbe compassione dei viandanti: un signore di Molassa, che la guerra costrinse a tornare in Patria dall'Austria, dove si era stabilito da qualche anno poichè gli affari gli andavano prosperamente. Sull'esempio di quanto aveva più volte veduto nelle molteplici sue peregrinazioni attraverso il mondo vecchio e nuovo, egli fece a proprie spese tramutare la sorgente in una piccola e modestissima fontana a getto continuo, nella rupe stessa da cui filtrava, senza togliere alla strada neppur un millimetro; fece incavare nella roccia la nicchia per collocarvi un bicchiere, e un piccolo sedile in fianco per il riposo; altro sedile fe' disporre due centinaia di metri più in su, perchè se i gitanti erano in comitiva, i primi dissetati potessero aspettare gli ultimi.... Ed era contento, persuaso di aver compiuto buona ed utile opera: tanto persuaso, anzi, per una legittima soddisfazione d'amor proprio, fece anche cementar nella roccia una modestissima epigrafe, in ricordo del dono, del donatore e dell'anno di donazione.

Io, voi, credo tutti avremmo detto: bravo!.... Tutto al più, le malelingue potevano criticare l'epigrafe, trovandola contraddicente al motto evangelico che la destra deve ignorare il bene fatto dalla mano sinistra.... e viceversa; ma era lecito rispondere che ad ogni modo quella era una legittima e non condannabile ambizione, poichè aveva fruttato un'opera utile. A nessuno, comunque — e sempre per quel che io credo — sarebbe venuto in mente di distruggere il lavoro. Eppure... Eppure fu dato l'ordine di distruggerlo, e fu distrutto — imperocchè non so bene se il Magistrato delle Acque o la Società proprietaria della strada o l'Autorità militare; poichè anche quest'ultima (si afferma in una lettera ch'ebbi sott'occhio), ha detto la sua, decretando — o suffragando col proprio parere il decreto — che la comoda fontanella fosse distrutta e lasciato che l'acqua defluisse giù per la roccia come in passato. E credo che l'Autorità militare sia stata mossa da qualche ingiusto e ingiustificato sospetto generico. Me ne persuade il fatto che fu saggiata la roccia per discoprire... se mai vi si fossero scavate camere da mina. Si sospettava, che il donatore, col pretesto di assicurar l'acqua, avesse potuto preparare il fuoco!...

Claut

Ecco un altro Comune dove si lavora alacremente. Strade e ponti recenti, il ponte in costruzione sul Settimana, in corso di lavoro il nuovo edificio scolastico, altro grande e bel locale pure in esecuzione per la Cooperativa...: un fervore d'opere che allieta e inspira fiducia. Anche qui, come a Clauzetto, il merito maggiore è di chi amministra il Comune. Questo comprende, oltre alle borgate principali di Basòia, Massurie e Mariae sulla destra dell'alto Cellina, anche le numerose case sparse nel vasto piano di Pinedo, i colmelli di Cellin di Sopra, di Cellin di Sotto e di Controne. Lo congiunge agli altri Comuni della Vallata una comoda strada compiuta di recente, con ponti sui torrenti Cimoliana e Caiadola.

Ma c'era il guaio che il capoluogo di Claut restava spesso isolato, per l'interruzione del torrente Settimana, il più importante dei confluenti del Cellina, che taglia la strada fra Pinedo e Claut: largo oltre trecento metri, con sempre uno o più rami d'acqua impetuosi anche nella magra, così che il guado v'era malagevole e spesso impossibile. Onde avveniva talvolta che gli abitanti del verde e silente Pinedo e quelli di Cellin e Controne erano impediti di recarsi a chiedere l'urgente assistenza del medico o il soccorso di farmaci o il conforto del sacerdote per un morente, e dovevano persino lasciar i morti sopra terra fino al decrescer delle acque per poterli portare all'estremo riposo. L'attuale amministrazione del Comune diede ascolto ai giusti lamenti degli amministrati: e ora, il ponte si sta erigendo. Avrà sette luci da metri sedici ognuna, con pile e spalle in muratura comune ed archi ribassati al sesto in beton di cemento; e costerà circa 250 mila lire.

Così il vasto pianoro che improvvisamente, non senza meraviglia di chi vi sale per la prima volta, si apre, appena oltrepassato il paesello di Cellino, a forma di triangolo, sarà quanto prima, su percorso non lungo, munito di un terzo bel ponte che assicurerà la traversata fino a Claut, con grande vantaggio di tutta la vallata. Il progetto è dell'ing. A. Girolami di Fanna.

A capo dell'amministrazione comunale, ressasi benemerita per avere procurato lavoro ai rimpatriati in epoca difficile, è il signor Giuseppe Giordani. Quanto la popolazione gli sia affezionata, lo attesta la viva parte che il popolo prese al suo dolore, nell'occasione che gli è morta la consorte amata: ancora, dopo alcuni mesi, appaiono qua e là intatte sui muri epigrafi stampate nella occasione luttuosa. Valente coadiutore, è il bravo segretario del Comune signor Pietro da Re.

Le canzoni dei coscritti.

Mi trovavo all'albergo, la sede «naturale» dei viaggiatori, e stavo cenando. D'improvviso, mi viene all'orecchio un canto. Sono i «coscritti». E intonano canzoni del «colore del tempo». «Sia maledetta l'Austria sì» suona un ritornello. Aguzzo l'orecchio: vorrei comprenderne tutte le strofe, ma non mi riesce che per qualcuna:

Coraggio valorosi
Con forza combattiamo,
La cima del Pal Grande
Noi l'abbiamo!
Sia maledetta l'Austria
Con tutti i suoi soldati;
I valorosi alpini
Fanno stragi.
Con forza combattiamo:
La cima del Pal Grande
La cima del *Freikofel*
Noi l'abbiamo!
Sia maledetta l'Austria...

Oh sì! maledetta, maledetta! Non odio verso le varie genti che la compongono, ma odio implacabile per quegli uomini che la reggono i quali scatenarono l'orribile guerra che strazia l'Europa intera! e maledetta per tutte le persecuzioni che da un secolo ha esercitato ed esercita sopra una od altra parte della nostra Italia! maledetta per le vittime purissime che immolò in odio alla libertà e alla indipendenza italiana! maledetta per tutte le vite che oggi devono sacrificarsi per liberare gli ultimi fratelli nostri, ancora dilaniati dai suoi feroci insaziabili artigli; per rintuzzare i folli sogni di riconquiste che non si avvereranno mai più!

. . .

Un'altra canzone dice le premure di una madre per assicurare il fidanzato alla figliola: premure... forse inutili, perchè — da quanto si vede ovunque stanziano i baldi e allegri soldati nostri — le «figliuole» e talvolta le stesse madri si sentono pervase da un irresistibile spirito di pietà consolatrice verso i grigio-verdi chiamati a combattere, fors'anco a offrire la fiorentissima loro vita. La pietà della gentile Venere per il prestante Marte non è nuova, del resto, nella storia della passante umanità; e forse, neppure in quella degli angeli immortali!

Ecco il dialogo (cantato dai coscritti) fra la saggia madre, certamente erede di quella che Giuseppe Giusti ha tratteggiato con tanta maestria, e la figliola.. non più ingenua.

— Voglio darti un bersagliere...
— Mamma no, mamma no e mamma no;
Bersagliere non lo voi no!

E la figlia (forse, o poco o troppo già esperta della vita militare), spiega le ragioni per le quali «il bersaglier non lo vuol no»: egli, di notte, deve far questo e quest'altro, che alla ragazza non va troppo a genio; e per le ragioni medesime non vuole il fantaccino e non vuole il cavalleggier e non l'artigliere... Chi diavolo vuol adunque, la giovane di sì difficile accontentatura?

— Voglio darti un bell'alpino...
— Mamma sì, mamma sì e mamma sì;
Un bell'alpino mi lo voi sì!
Perchè l'alpino
Di notte sta in vedetta;
Son contenta della scelta
Che m'hai saputo far.

Dunque, cari soldati, procurate di essere alpini, per piacere alle ragazze di Claut: ve lo consigliano i coscritti di lassù, vostri futuri compagni d'armi, i quali forse lo sanno per esperienza; o, per lo meno, procurate di stare in vedetta, la notte, perchè allora la scelta potrà su di voi cadere anche se proprio proprio non siete del glorioso corpo alpino. Io non saprei quale altro miglior suggerimento darvi, in queste annate di guerra.

Il Senato, con voto unanime approva le dichiarazioni del Governo

Ieri, il Senato continuò la discussione sulle dichiarazioni del Ministero. Parlarono parecchi: Maggiorino Ferraris, Fabri, Frascara, De Martino, Ponti, Morra, di Lavriano, Muratori. Rispose il presidente dei ministri Boselli; e poi cominciò lo svolgimento degli ordini del giorno. La discussione si mantenne sempre elevata.

Le spese di guerra e le risorse del bilancio.

Intervenne nella discussione anche il ministro Carcano, il quale completò la esposizione finanziaria fatta alla Camera l'altro giorno. Disse alla Camera che l'aumento delle entrate sarebbe stato di circa mezzo miliardo ora che ha gli elementi contabili anche pel mese di giugno, può precisare la somma in 529 milioni.

— Le condizioni economiche del popolo italiano sono tali che non verranno meno i mezzi per condurre la guerra sempre più energicamente, fino alla vittoria completa (*Approvazioni*). Le spese di guerra che inizialmente erano di 450 milioni al mese, sono oggi salite ad 800 milioni e non è da escludersi che possano superare il miliardo; ma queste cifre non sono incontrate senza aver prima provvisto ai mezzi finanziari per fronteggiare gli interessi. Per ora, dal felice risultato dei provvedimenti attuati, si raccolsero somme sufficienti a fronteggiare gli interessi di alcuni miliardi; è certo però che occorreranno altri provvedimenti, ma non verrà meno la virtù dei contribuenti italiani. Il governo terrà fede alla massima di colpire gli abbienti e di rispettare i poverelli. Affinchè i generosi prestatori rispondano all'appello del governo, occorrono talune condizioni: una finanza forte, non sovraccaricare il già troppo greve fardello delle tasse, un largo concorso del capitale e del risparmio del paese; nè dimentica la cooperazione che hanno prestato per il buon esito dei prestiti i maggiori uomini del parlamento, cooperazione che continuerà efficace e volonterosa.

Gli ordini del giorno accettati dal Governo.

Il presidente dei ministri Boselli dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dal senatore Pellerano, così concepito:

«Il Senato approva le comunicazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.»

Accetta pure l'ordine del giorno Maggiorino Ferraris, Ponti, de Marino ed altri, che dice:

«Il Senato confida che sino a quando non diventino legge i due disegni per gli invalidi e gli orfani della guerra il governo prenderà a loro favore i provvedimenti necessari, valendosi dei poteri conferitigli.»

Per dopo la guerra

Il senatore Pellerano, nello svolgere suo ordine del giorno, ricorda che presidente del consiglio si è impegnato di perfezionare la vittoria delle armi col risorgimento delle nostre industrie e con la liberazione di queste dalla soggezione straniera. Prega presidente del consiglio e il ministro del tesoro di volere alla conclusione dell'armistizio, invitare il paese al prestito della pace, per impedire la miseria e l'emigrazione. Col cessare della guerra, cesseranno i sussidi, cadranno le molte industrie di guerra, altre si trasformeranno; è necessario perciò che si pensi fin da ora ad un programma di lavoro pei soldati e per il paese, che sarà uscito ad una dura prova.

L'unanimità

I due ordini del giorno sono approvati; quello del Senatore Pellerano, per appello nominale e con l'unanimità dei voti, essendo presenti 164 senatori. La proclamazione del voto fu accolta all'unanimità.

Senza discussione si approvano alcuni disegni di legge, compreso quello per l'esercizio provvisorio.

Saluti augurali

Il senatore Morra di Lavriano, nella sua qualità di uno fra i più anziani del Senato esprime i voti dell'alta assemblea al presidente Manfredi e gli augura che sia in questa aula nel giorno glorioso della vittoria e per molti anni dopo.

Boselli. Il governo si associa al saluto. Giuseppe Manfredi, nel 1860, quando si doveva decidere se dopo la pace di Villafranca l'Italia dovesse cedere o camminare nella via degli ardimenti, fu dittatore di Parma per alcuni giorni prima che Farini ne prendesse il governo. All'uomo che vide quei giorni, auguro di salutare il compiersi definitivo dei gloriosi destini della Patria nostra, (applausi.)

Il presidente Manfredi si alza e con lui tutti i senatori ed i ministri. Ringrazio (dice) il presidente del consiglio e sono gratissimo al Senato. Ci separiamo coll'auspicio, datoci dai vittoriosi successi delle armi nostre ed alleate, che non abbia a tardare il giorno del riabbracciarci nella esultanza della vittoria finale per il nostro confine e nel duello europeo. In questo estremo di guerra il ministero nazionale ha suggellato la concordia. Tutte le energie all'opera bellica! tutti i cuori all'ultimo sacrificio! L'insigne capo del governo, raggiante di amor patrio e di fede nella tradizione del risorgimento, ha mandato il saluto e l'incoraggiamento ai combattenti, il conforto alle loro case, per mezzo dei rappresentanti della nazione.

Di pari animo noi rivolgiamo il saluto all'esercito ed all'armata e portiamo il pensiero al soccorso civile delle famiglie, al letto dei feriti, alle tombe dei caduti.

Vendetta compiano pelle gloriose vittime le nostre schiere fatte invitte dalla voce di «Savoia!» dalla presenza del Re, dallo spirito di Garibaldino gridante: «Vincere o Morire!...» Viva il Re! Viva l'Italia!... (Applausi.)

Il senato sarà convocato a domicilio. (Stef)

Cronaca Provinciale

SACILE

Adunanza del Comitato di Assistenza Civile

Per una fiera di beneficenza

Si è riunito il locale comitato di Assistenza Civile ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Sostituì il Segretario dimissionario perchè chiamato al servizio militare, signor Carlo Martini, coll'impiegato municipale sig. Gino Pegolo il quale si è reso benemerito per il quotidiano disbrigo delle pratiche dell'Ufficio Notizie.

Prese in esame alcune domande di sussidio.

Fissò il giorno 10 agosto, per abbinare al mercato degli uccelli, una fiera di beneficenza per la quale sono già pervenuti al Comitato oggetti di arte e gioielli.

Alcune sottocommissioni, anzi, si recheranno in questi giorni a domicilio per raccogliere i regali che verranno poi esposti al pubblico in apposita vetrina.

. . .

L'Amministrazione del N. H. Co. Carlo Brandolini di Vistorta, nel versare la quota ordinaria mensile fece una elargizione straordinaria di L. 250 al Comitato di assistenza civile.

Non è questa la prima offerta straordinaria dell'egregio gentiluomo ed auguriamo che serva di esempio e di sprone ad altre persone facoltose e più recalcitranti.

FLAIBANO

Sussidio alla Latteria. — Questo nostro vecchio sodalizio ha ottenuto dal Ministero un sussidio di Lire 400 per iniziare l'ampliamento del magazzino.

Dobbiamo essere grati all'Ispettore dei Caseifici il quale sottopose al nostro deputato on. co. Gino di Caporiacco le pratiche perchè potesse interessarsi, collo zelo che lo distingue a far ottenere il sussidio anche a questa come a molte altre latterie friulane.

S. DANIELE

Un distinto giovane. — Dalla R. Scuola Industriale Nazionale A. Rossi di Vicenza di questi giorni è stato licenziato con merito il distinto giovane Olinto Brunetti figlio del nostro Egregio Segretario Comunale ottenendo il diploma di Capo Tecnico Perito Elettrotecnico.

Al bravo e stimato giovane, all'egregio sig. Brunetti e famiglia le più vivissime congratulazioni.

Cucina Economica. — La cucina economica. — La cucina economica di qui ha distribuito durante il mese di giugno u. s. Per conto della Congregazione di carità raz. minestre 1518, di pane 1392; per conto del Giardino d'Infanzia raz. minestre 717; per conto Comitato Assistenza Civile raz. min. 266, pane 266; per conto proprio ai poveri min. 355, pane 355. Totale minestre 2856 pane 2013. Ha inoltre fornito 19 pasti giornalieri per cura alimentare a 12 pellagrosi.

CIVIDALE

Nelle scuole. — Dispensati dall'esame di maturità: Andrighetto Luigi, Gallo Virgilio, Grinovero Alfredo, Urban Paolino, Di Lenardo Fiorello, Mulloni Eugenio, Tomasettigh Giovanni, Cirant Rosa.

Approvati all'esame di maturità: Daniella Pietro, Gato Tullio, Narduzzi Guido, Gennaio Luca, Cicuttini Attilia, Conti Jolanda, Dominutti Anna, Dalmassone Irene, Diplotti Amalia, Grossi Alida, Morgante Giuseppina, Pedrazzi Margherita, Quercig Odesca, Rosso Alessandrina, Tonero Livia, Venuti Italia, Virgilio Fidelma.

Croce Rossa. — Si sono inscritti al Comitato della Croce Rossa quali nuovi soci: Sbuelz Angelo Lucio di Tricesimo e Angeli Guglielmo di Ziracco.

Degna onoranza. — L'egregio prof. Arturo da Villa, presidente infaticato e benemerito del locale ufficio Notizie, per onorare in forma durevole e degna la compianta memoria del suo amato nipote s. t. Sandro Faggiotto gloriosamente caduto sul Pasubio nel decorso mese, ha versato al nostro Comitato della Dante Alighieri la somma di L. 150 per la inscrizione del caro estinto fra i soci perpetui, accompagnando la offerta con la seguente nobile lettera ispirata ad alti sensi patriottici:

On. signore

A chi, donando sè alla Patria, cresce il propio valore conseguendo in pari tempo il suo fine e il suo perfezionamento, perchè permette allo Stato di aumentare anch'Esso alla sua volta, il proprio valore, concorrendo alla prosperità generale del mondo, nessun maggior segno di onore parmi possa rendersi che quello di dare il nome di Lui come socio perpetuo ad una Società che s'intitola dal più grande degli italiani, Dante Alighieri, il cui pensiero politico è ora più che mai dinanzi alla mente e al cuore dei veri figli d'Italia che sulle Alpi e sul Mare combattono e muoiono, perchè quel pensiero si attui in un prossimo avvenire.

«Di Sandro Faggiotto, sottotenente di complemento nel 71 Fanteria, che l'età sua più bella e più fiorita volle fermamente sacra alla Patria, e cadde, squarciato il cuore, sul Pasubio, il 30 giugno u. s., fieramente combattendo contro l'esecrato nemico, desidero viva gloriosa la memoria negli annali della Dante; e perciò a Lei on. sig. mando la somma di L. 150, perchè Ella si compiaccia di inscrivere come socio perpetuo il mio Sandro, a me più presto figlio che nipote dilettissimo.

«Con perfetta osservanza

Prof. Arturo da Villa.»

Precipita dalla finestra e muore

Ieri mattina il bambino di venti mesi Nello Moschioni dimorante in borgo Brossana, in un momento in cui la madre Luigia, si trovava in altra stanza, riuscì ad arrampicarsi sul davanzale di una finestra. Perduto l'equilibrio, precipitò nella via sottostante da una altezza di circa quattro metri. Battendo sull'acciottolato, il povero piccino riportò la frattura del cranio con fuoruscita della sostanza cerebrale. Raccolto pietosamente da un soldato, fu trasportato all'Ospedale della Croce Rossa ove spirò poco dopo giunto.

Il tragico fatto portò la desolazione nella sventurata famiglia e grande impressione nel popolare rione.

TARCENTO

Al Comitato di Azione Civile. Il cav. Luigi Spezzotti, Presidente della Deputazione Provinciale, la cui famiglia, durante l'estate è gradita ospite di Tarcento, in occasione di una sua visita al Municipio ha offerto lire 50.

Per onorare la memoria dell'amato concittadino Mario Mosca offre lire 2 Paolo Bellini e lire 2 la famiglia Totis.

Per sottoscrizione mensile lire 15 l'avv. Bulfoni.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 16

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Nessun segnale esteriore dava indizio dei mutamenti che si verificavano nei suoi pensieri, nei suoi affetti. Meditava con calma ogni cosa, il più lieve dei suoi affari minuti come la caduta dei suoi favoriti; ma una volta decretata, questa doveva compiersi. Ad onta del suo carattere sospettoso, ascoltava però e seguiva i consigli di quelli ai quali aveva fatto parte della sua autorità, attenendosi sempre alle loro ispirazioni, al contrario del padre Carlo V, il quale agiva sempre per ispirazione propria.

Il sistema di governo da lui adottato e più che tutto la sua diffidenza, lo obbligavano a valersi d'uomini di opposte opinioni, divisi tra loro dall'ambizione. Egli consultava indistintamente sopra uno stesso affare gli opposti partiti, e adottava poi l'opinione che armonizzava colla sua. Dal proprio gabinetto dirigeva gli estesi domini della sua monarchia, e tutto passava sotto la sua ispezione. I diffusi consulti, i frequenti suoi dubbi, la lentezza forzata che imprimeva agli affari, e la abitudine di leggere, commentare, e prendere nota di tutto, lo tenevano continuamente occupato.

Per lo spazio di vent'anni, dal 1558 al 1579, ebbe costantemente fra i consiglieri due partiti rivali, tra i quali divideva la sua fiducia ed il potere. Le sue risoluzioni erano precedute da pareri contradditori.

Nessuno, nemmeno il clero, malgrado assiduo profonda venerazione per tutto quanto apparteneva alla chiesa poteva vantarsi d'aver influito direttamente od indirettamente sulle sue azioni. Intaccare la sua autorità era lo stesso che avventurarsi in un abisso. Tanto quelli che lo hanno chiamato fanatico, quanto coloro che credettero scorgere in lui un ipocrita lo hanno male giudicato; la sua fede era ardente, sincera; per lui, come per Carlo V, un eretico era un essere abbominevole che non meritava nè clemenza nè perdono, un ammasso di carne putrefatta, che raccoglieva, per così dire, colla tanaglia della sua legge per gettarlo sui roghi della inquisizione.

L'influenza del clero non era illimitata, e lo prova la condotta da lui tenuta colla corte Romana e col capo stesso della chiesa negli affari di suo fratello don Giovanni, il quale, ad onta della decisa protezione del papa non conseguì nè il trono di Tunisi nè la mano della regina Elisabetta nè l'ambito titolo d'Infante di Spagna.

L'inquisizione, benchè l'intolleranza religiosa di Filippo II fosse spinta al massimo grado, non era nel di lui regno, come fu in quello del successore Carlo II, un potere senza rivali che stringesse nel suo circolo di ferro lo stesso trono. Filippo la aveva dato splendore ed autorità, ma sapeva tenerla soggetta e subordinata, servendosi di lei per la distruzione degli eretici come per affari puramente politici della più alta importanza.

L'eccessivo zelo religioso fruttò al re guerre dispendiose, enormi spese ed immensi sacrifici. Quando asseriva essere disposto di rinunciare al trono piuttostochè avere eretici per vassalli, le sue parole erano la sincera espressione di un'anima che riputava il solo sospetto di eresia, tale delitto, per il quale non trovava sulla terra sufficiente castigo. E' difficile dire se in lui predominasse il desiderio di reggere la Francia, o quello di sterminare i calvinisti; se desiderava una cosa per conseguir l'altra, o se le ambiva entrambi nello stesso tempo.

A queste qualità accoppiava Filippo un gran dominio sopra se stesso. Fu presente senza dar segno della menoma commozione alla morte del figlio don Carlo d'Austria; ricevette tranquillo la notizia della vittoria di Lepanto, ed impassibile ascoltò il racconto della distruzione dell'armata invincibile, che trascinava seco nell'abisso i suoi progetti sopra l'Inghilterra. Vide rapite dalla morte ben quattro mogli senza dar mostra di grande dolore; perdette la prima nell'aprile degli anni, quando egli stesso non era che adolescente, ebbe defunta la seconda, Maria d'Inghilterra, sollecitò la mano d'Isabella di Valois, destinata a suo figlio il principe don Carlo, per il trattato di Cateau Cambresis, e, sciolto dalla morte anche questo matrimonio, che fu il più sgraziato per lui, si unì ad Anna d'Austria, che morì pure nel fiore dell'età.

Filippo dominava se stesso in ogni avvenimento così della vita pubblica che della sua vita privata. Egli era, per valerci dell'espressione di uno dei nostri più reputati scrittori, Salvatore Bermudez de Castro: *l'incarnazione dell'uomo nel marmo*.

Intorno alla sua vita privata, abbiamo ragguagli forniti dal principe d'Orange, nella risposta al decreto di proscrizione lanciatogli da Filippo II. Gli si attribuiscono parecchi amori e si vuole ch'egli fosse ammogliato segretamente con Isabella de Osorio quando contrasse matrimonio colla sua prima sposa donna Maria. Si cita pure un'altra donna, chiamata Eufrasia, la quale, essendo incinta per opera del re, fu obbligata ad unirsi al principe d'Ascoli. Alcuni storici vogliono che Filippo II fosse troppo appassionato pel gentil sesso, ed attribuiscono ad eccessi amorosi la gotta, che lo tormentò per tanti anni.

Però, ad onta delle voci che venivano sparse, le quali potevano attribuirsi alla animosità di nemici poco generosi, il re conservò la propria riputazione di uomo inaccessibile, fino a che il fatto di Antonio Perez pose in evidenza i suoi amori colla principessa d'Eboli.

Donna Anna de Mendoza y de la Cerda, come si esprime il cronista di casa de Silva, figlia unica del conte di Melito, don Diego Hurtando de Mendoza e di donna Caterina de Silva, era per sangue, per avvenenza e per ricchezza uno dei partiti più ricercati di quel tempo. Si maritò nel 1553, all'età di tredici anni, e, secondo assicurano alcuni, contro la propria volontà, col suo congiunto Ruy Gomez de Silva, principe di Eboli, uomo già avanzato in età, favorito dell'imperatore, che occupava una posizione rispettabile e di molta influenza presso Filippo II.

(Continua)

PALMANOVA

Gentile opera patriottica — Il giorno dello Statuto le signore del Comitato offersero il gelato a tutti i degenti negli ospedali della città; e domenica 11 aderendo al gentile invito del direttore di uno degli ospedali che trovansi in paese redento, si recarono a visitarlo portando qualche dono ai feriti e malati. Per dare una testimonianza di quanto sono gradite queste visite gentili, ci permettiamo di pubblicare due fra le lettere che i colonnelli, comandanti i gruppi cui appartengono i suaccennati ospedali, hanno fatto pervenire alla presidente del Comitato, signora Anna Scala:

«*Gentilissima Signora,*

Sento di rendermi interprete della riconoscenza dei malati, che nei nostri Ospedali il giorno dello Statuto sono stati sollevati e ristorati dall'ammirevole sollecitudine sua e delle signore del Comitato di Palmanova, nell'esprimerle il mio animo grato per questa gentile e patriottica manifestazione, che ha certamente sollevato un'onda di fervore nuovo, di letizia e di gratitudine, nel cuore dei degenti beneficati, ed ha meritato ancor più i rapporti di sincera cordialità che esistono fra l'elemento militare e la popolazione di questa ospitale città.

Coi più gentili ossequi e con particolare considerazione

Il Ten. Col. Direttore»

Ecco l'altra:

«Mi viene comunicato che la S. V. in compagnia di altre pietose Dame Socie della benemerita istituzione «Pro Esercito» ha visitato i feriti ricoverati nell'ospedale .... a Villa Braida dipendente da questa Direzione di Sanità, distribuendo loro doni, e rincuorandoli con nobili parole di conforto.

L'atto gentile ed altamente umanitario non ha bisogno di commenti ed è nuova prova dei sentimenti dai quali è animata la donna italiana.

A nome mio, dei colleghi e dei beneficati porgo alla S. V. ed alle sue compagne i più vivi ringraziamenti.

FORGARIA

Consiglio Comunale.

Patriottica manifestazione.

Nella seduta del Consiglio Comunale il Sindaco sig. Pietro Pascuttini, prima di iniziare la discussione nell'ordine del giorno riferì che per la ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, interprete dei sentimenti di questo patriottico consiglio inviava al Re un telegramma augurale cui pervenne una nobile risposta di cui dà pure lettura.

Il Consiglio, plaudente, assurge unanime manifestando la propria approvazione all'atto compiuto dal sindaco

Ed ora, egli dice, v'invito a mandare al nostro valoroso Esercito, che su tutto il fronte ha saputo ricacciare le masse austriache, un caloroso saluto con l'augurio di continuare nella lotta per la vittoria finale, ed inviare al prode generale Cadorna un telegramma di solenne compiacimento, di deferente ossequio, di reverente ammirazione.

Rivolgiamo infine un pietoso e mesto pensiero ai prodi caduti sul campo dell'onore e fidenti nel valore dei nostri soldati e del duce nella sconfitta del barbaro nemico, v'invito a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Il consiglio si leva in piedi, plaudente ripetendo gli evviva.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assistenza Civile. — Questa benemerita istituzione cittadina, continua con alacrità ad esplicare l'opera di soccorso a vantaggio delle famiglie dei richiamati, che ricevono ogni martedì le sovvenzioni costituite dalle offerte dei cittadini. Tra le ultime erogazioni notiamo quella della famiglia Conti Panciera di Zoppola L. 200.

Per l'igiene. — Oltre ai vari provvedimenti dalle Autorità Superiori adottati per l'igiene del suolo, si dovrebbe anche fare osservare scrupolosamente il divieto che impedisce agli autocarri militari di attraversare il paese con velocità eccessiva sollevano densi nuvoloni di fumo, che tolgono completamente la vista ed il respiro.

Non è necessario che gli autocarri passino per il centro del paese, quando le vie di circolazione, pongono sulla via maestra degli altri comuni e provincie che devono percorrere.

Giustamente in questi giorni il medico ufficiale sanitario dott. Piero Masotti, presentò i suoi lagni alle autorità tutorie per la salute del pubblico, e confidiamo che verranno presi seri provvedimenti in proposito.

Se poi non si potesse tal volta evitare il passaggio pel centro del paese, di automobili e autocarri, questi però dovrebbero procedere a velocità moderata.

Pro Croce Rossa.

La Presidenza della sezione distrettuale della Croce Rossa Italiana, diramò un nobilissimo e patriottico manifesto, esortando i cittadini ad iscriversi a questa Istituzione.

Si confida, data la modesta tassa d'iscrizione ch'è di L. 5 annue, in un numeroso concorso di sottoscrittori.

NIMIS

Prigioniero morto annegato

In questi giorni è giunta ufficialmente notizia alla famiglia, che il soldato alpino Coschia Ferdinando di qui (classe 1886) è deceduto fin dal 26 marzo per annegamento a Mauthausen (Austria).

Il caro milite che il 20 settembre scorso anno cadde prigioniero sul Monte Nero, scriveva di frequente alla famiglia che la vita di Mauthausen era veramente pesante per le fatiche a cui era soggetto e per la insufficienza di vitto.

Per evitare la censura scriveva ai suoi di casa: salutatemi tutti i fabbricatori... di pane di Nimis.

Il Coschia era molto stimato in paese per le sue doti e lascia largo rimpianto di sè.

Si suppone che egli abbia tentato di scappare alla fame e nel guadare qualche torrente si sia affogato.

Dalle terre redente

Alla tomba di un prode

FOGLIANO, 5 luglio.

Chi venga qui da S. Pietro, all'entrata del nostro paese trova, sulla sua sinistra, e proprio di fronte alla casa segnata col n. 133, un piccolo canale d'irrigazione normale alla strada, il cui primo tratto a partire da questa è in cemento. A settentrione del canale e addossate al medesimo, vi sono tre tombe, recinte da un alto reticolato in filo di ferro che le protegge. Una di quelle sepolture contiene la salma di Adolfo Manzella, da Napoli, decorato con la medaglia d'argento al valore. Un semplice rettangolo contornato da pietre infisse nel terreno: nel mezzo, una croce formata con piante d'erba; agli angoli, quattro vasi: alla testata, una piccola lapide di marmo, alla quale sono appoggiate due corone in ferro smaltato; sulla lapide, la seguente iscrizione:

Nel cuore dei vostri compagni
e bersaglieri che vi amano
rimarrà imperituro il ricordo
del vostro eroico sacrificio.
Ispirati al vostro esempio
seguiremo la vostra sorte
o vi vendicheremo.
Al tenente
ADOLFO MANZELLA.

Il tenente Manzella è caduto il 5 luglio del 1915, sulle pendici del Carso, mentre portava il suo plotone all'assalto. Da Napoli, la madre e il padrigno di lui, dott. Dario Coda, scrissero a un amico di Udine esprimendogli il desiderio vivissimo che oggi, anniversario della morte gloriosa, sulla tomba del prode loro figliuolo fosse deposta una corona di fiori freschi. E il desiderio fu esaudito. Il cav. Leonardo Rizzani venne appositamente da Udine e con cuore di padre che conosce il dolore ornò il sepolcro di Adolfo Manzella con una ghirlanda di fiori freschi portante sul nastro la dedica: *Al loro Adolfo, la Madre e il Padrigno*

Così il desiderio di quei dolenti fu assolto, e sarà loro di conforto il saperlo.

Alla memoria del prode, va, con l'affetto accorato dei genitori, la gratitudine reverente della Nazione. Il nome di lui rifulgerà nella schiera dei gloriosi che sacrificarono la vita per la Patria.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra nuovo attraente programma:

«Giornale Pathè» nuovissima edizione.

«Capriccio d'amore,» commedia drammatica in quattro atti. Splendida film Pathecolor.

«Un fidanzato recalcitrante», scena comicissima.

Domani il poderoso dramma di Sardou: «La morsa».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«Il quadrifoglio rosso» è una bella e commovente film, che svolge la sua drammatica azione nel fortunoso periodo della rivoluzione francese. La film è piaciuta pure anche per la bellezza dei quadri, per la ricchezza dell'allestimento e per la fedeltà storica dell'ambiente e dei costumi dell'epoca.

Oggi si replica insieme a «Paese della speranza» dal vero ed alla scena comica.

Prossimamente la grande film della Bertini: «Jeanne».

Saluti dal fronte

Da un'alta vetta riconquistata nell'alto Vicentino, noi Mitraglieri friulani, inviamo i nostri cari saluti ai nostri genitori, parenti e amici tutti.

Soldati Cocchini Eugenio, Fouga Luigi, Modenutti Elia, Desvaldo Virgilio, Scaguetti Ermenegildo, Siolino Guion Giuseppe, Peresilo Gino.

«Pro corredo del soldato»

Co. Lelly Bozza capi 19, co. De Brandis 4, signe allieve III classe di Tirocinio 12, le bambine della Scuola e famiglia 14, co. Lucia Ottelli Toscano 4 Comitato 716 Capi 759 che uniti ai precedenti 23 096 fanno capi 23 855.

I sig. R. S. I. 5 «Patria del Friuli» (come da nota pubblicata 59.25 comm. Misani in morte di Lucio Muzzatti 10 sig. Elio Marzetti in morte sig. Teresa Volpe Pianon 20 R. S. 5 — L. 93.25, precedenti 10 121.35, fanno L. 10 205.

La nostra avanzata continua.

Prigionieri e mitragliatrici in Val Campelle e nel Monfalconese.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 5 luglio 1916. Bollettino 407.

Tra Adige e Brenta, il nemico fa ogni sforzo per contrastare la nostra avanzata mediante la tenace resistenza ed anche con parziali atti controffensivi.

Nella zona di valle Adige, la notte sul 4, respingemmo un attacco contro il trincerone di Malga Zugna. Nella giornata di ieri, dopo insistenti attacchi i nostri alpini riuscirono a raggiungere la sommità di M. Corno, a Nord Ovest del Pasubio.

Nel bacino dell'alto Astico, superando gravi difficoltà di terreno e l'accanita difesa nemica, le nostre fanterie conquistarono la vetta di M. Seluggio e proseguirono l'avanzata lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, nulla da segnalare.

In valle Campelle (T. Maso-Brenta), dopo intensa preparazione delle artiglierie l'avversario controattaccò le nostre posizioni di Prima Lunetta. Fu respinto con gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri e tre mitragliatrici.

Lungo la fronte dell'Isonzo, maggiore attività delle artiglierie. Continuarono ieri, pur con minore vivacità, i combattimenti nel settore di Monfalcone. Prendemmo al nemico alcune diecine di prigionieri, 2 mitragliatrici e un lanciabombe.

Generale CADORNA

S. E. l'on. Morpurgo a Milano.

MILANO 5. Nel pomeriggio, in una sala della Associazione industriale al politecnico, si svolse la seduta inaugurale e costitutiva del comitato scientifico nazionale per l'incremento dell'industria italiana. Al tavolo d'onore sedeva l'on. Morpurgo, sottosegretario di stato pel commercio l'industria e il lavoro, in rappresentanza del ministro on. De Nava, il sen. Pirelli, il prof. Tori, del comitato di organizzazione. Fra i presenti, si notavano i senatori Cassis, Colombo ed Esterle, deputati, generali e altre personalità ed autorità.

Primo a prendere la parola fu il professor Tori che ha dato lettura di un telegramma del presidente del consiglio on. Boselli, il quale augura caldamente all'avvenire del comitato promettendo l'appoggio del Governo; e di un altro telegramma del ministro De Nava. Ha salutato poi gli intervenuti ed ha spiegato gli scopi del comitato.

Seguì l'on. Morpurgo, il cui discorso è stato sovente interrotto e salutato alla fine da applausi vivissimi. Tutti i presenti si sono alzati in piedi ed hanno applaudito vivamente quando l'oratore ha mandato un saluto al Re.

Il sen. Pirelli ha recato il saluto del ministro dell'istruzione pubblica on. Ruffini, che gli ha affidato l'incarico di rappresentarlo.

Si è preceduto quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza. Per acclamazione sono stati eletti: a presidente generale, il sen. G. Colombo; a vicepresidente, il grand'ufficiale G. Silvestri; a consiglieri di provvidenza, ing. Ettore Conti e ing. Carlo Parlarini; a tesoriere, ing. Luigi Contigglia; a segretario della presidenza, ing. prof. Giuseppe Belluzzo. Il consiglio direttivo risulta così costituito: ing. comm. Mario Bonghi di Napoli, comm. Massimo Devecchi di Milano, ing. comm. Dante Ferrari di Torino, dott. prof. Giuseppe Bannelli di Milano, ing. comm. Laurenti di Spezia, ing. prof. Giacinto Motta e ing. comm. Alberto Riva di Milano.

Il sen. Colombo assume la presidenza, accolto da applausi. Egli ringrazia e fa cenno poi brevemente degli scopi principali del comitato, affermando che la scienza deve cooperare colle industrie in unità di scopi e di rapporti. Anche nel campo economico occorre obbedire a quel sacro egoismo, che fu la formula patriottica dell'on. Salandra. Dice che la guerra ci ha rivelato le deficenze maggiori. Fu con la guerra che ci siamo sollevati a sperare. Alla vittoria delle nostre armi segua e brilli un'altra grande vittoria: quella che ci aspetta anche nelle opere della pace. Il sen. Colombo è molto applaudito. L'adunanza quindi ebbe termine. (Stef.)

ULTIMA ORA.

La lotta continua fra l'Ancre e la Somme.

Altri 500 prigionieri.

LONDRA, 5. Un comunicato del gran quartiere generale inglese dice: ha lotta a corpo a corpo ed i combattimenti a colpi di granate continuano fra l'Ancre e la Somme. Sono stati fatti altri 500 prigionieri. (Stef.)

Questione d'utilità

LONDRA, 5. Il corrispondente all'agenzia Reuter dal fronte britannico in Francia telegrafa: Un contrattacco tedesco contro la nostra nuova posizione a Thiepval, accompagnato da violento bombardamento venne facilmente respinto. Dichiarazioni di prigionieri dimostrano che le unità del nemico vennero ritirate da Verdun e Lens per essere lanciate su questa parte del campo di battaglia. Un ufficiale tedesco si arrese con 150 uomini detto come ragione della sua resa che riteneva essere più utile alla Germania dopo la guerra, che se' si fosse fatto uccidere. (Stef.)

Nuove importanti conquiste francesi

PARIGI 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: A nord della Somme le nostre truppe hanno continuato il loro movimento offensivo durante la giornata e si sono impadronite delle pendici meridionali di una collina a nord di Cubis. Ad est di questo villaggio la nostra fanteria si è portata all'assalto della seconda posizione tedesca che è stata completamente presa da noi su di un fronte di due chilometri dalla strada da Clery a Maricourt sino al fiume. Spingendo i nostri vantaggi più ad est abbiamo attaccato il villaggio di Hem che è caduto nelle nostre mani dopo vivo combattimento come pure la fattoria di Monacu. Durante queste azioni trecento soldati e tre ufficiali sono stati da noi fatti prigionieri.

A sud della Somme abbiamo respinto contrattacchi diretti dal nemico su Belloy en Santerre ed abbiamo ricacciato i tedeschi dalla parte del villaggio di Estrées che occupavano ancora.

Un distaccamento nemico che si manteneva in un mulino a nord di questa località è stato costretto ad arrendersi. I camminamenti che collegano Estrées e Belloy essendo stata occupata da noi tutta la seconda posizione tedesca a sud della Somme sinora in nostro potere su di un fronte di dieci chilometri.

Sul fronte a nord di Verdun non sono segnalati durante la giornata che bombardamenti intermittenti. In Lorena, dopo una preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato stamane le nostre posizioni nella regione di Saint Martin (ad est di Duneville), ed è riuscito a prender piede in tre elementi di trincea. Un nostro immediato contrattacco ci ha permesso di rioccupare tutto il terreno perduto. (Stef.).

Anche le truppe inglesi hanno avanzato

LONDRA, 6. Un comunicato del generale Haig, dice:

Oggi nessun avvenimento importante da segnalare. Il combattimento che è continuato lungo tutta la fronte di battaglia è consistito sopratutto in lotte locali per il possesso di alcune forti posizioni. Come risultato della giornata le nostre truppe hanno avanzato leggermente in alcuni settori senza perdere nulla del terreno conquistato. Le perdite dei tedeschi oggi durante i loro infruttuosi attacchi sono state gravissime. Noi abbiamo fatto numerosi prigionieri. Il totale dei prigionieri fatti durante questi cinque giorni supera i sei mila. Sul resto della fronte guerra ordinaria di trincee. (Stef.)

Viva attività di mine e d'artiglieria

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: dalla costa fino all'Ancre eccetto piccoli combattimenti di distaccamenti in ricognizione si segnala soltanto viva attività d'artiglieria e di mine. Sul fronte delle due parti della Somme sono di nuovo in corso da ieri sera violenti combattimenti. Il nemico non ha potuto finora ottenere vantaggi seri in nessun punto. Sulla riva sinistra della Mosa la giornata è passata senza particolari avvenimenti. Sulla riva destra i francesi tentarono nuovamente con forze importanti ma senza riuscirvi di avanzarsi contro le nostre posizioni a nord-ovest dell'opera di Thiaumont. (Stef.)

Una nuova violazione dei diritti umani perpetrata dalla Germania

ROMA, 5. L'ambasciata di Francia comunica che il governo francese ha saputo che 25 000 francesi sono stati portati via da Lilla, Roubaix e Courcoing e dai villaggi finitimi o sono stati condotti sia nei dipartimenti francesi invasi sia anche credesi in Germania per essere costretti a compiere lavori agricoli. Il 12 maggio scorso è stato affisso un avviso del comando di Lilla il quale dava un termine di un'ora e mezza alle persone designate per prepararsi alla partenza e minaccia i ricalcitranti di pene severe. Il vescovo ed il sindaco di Lilla hanno protestato contro questi abusi della forza i quali sono contrari alle regole del diritto internazionale, alle convenzioni relative alla guerra su terra, all'umanità ed alla morale.

Il governo francese ha chiesto al governo spagnolo incaricato della difesa degli interessi francesi in Germania di intervenire il più energicamente possibile per far cessare questo stato di cose e far rimandare ai loro focolari le vittime di questi arbitri. Il governo della repubblica raccoglie in questo momento i documenti comprovanti questi fatti e gli altri che sono pervenuti a sua cognizione per quanto concerne il modo con cui in generale sono trattate le popolazioni dei territori francesi invasi, dalle autorità della potenza che lo occupa. Esso tiene però a portare fin da ora la sua protesta più viva contro questa violazione dei diritti delle genti in cognizione dei governi dei paesi civili. (Stef).

Baronovitchi sotto l'artiglieria russa

PIETROGRADO, 5. — Secondo le ultime informazioni l'artiglieria tiene già Baranovitchi sotto il suo fuoco diretto. Lo sviluppo del successo russo potrebbe condurre alla perdita dalla parte dei tedeschi di questo importante nodo di ferrovie avendo i russi, rotte due linee di organizzazione nemiche su quattro. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. La Costa della Curlandia fu bombardata dal mare senza risultato.

Attacchi diretti dall'avversario contro il fronte dell'esercito Hindemburg, sono continuati dalle due parti dello Smorgon. Una squadriglia di aeroplani tedeschi lanciò numerose bombe su impianti ferroviari e assembramenti di truppe presso Minsk.

Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera. I russi ripresero i loro attacchi sul fronte da Sirin, fino sud ovest Baranovitchi. Durante combattimenti talora accanitissimi i russi furono respinti dai punti ove erano penetrati.

Gruppo eserciti del generale Linsingen. Dalle due parti di Kostiuchnovka a nord ovest di Czartorisk e nord ovest di Kolky sono in corso combattimenti. Distaccamenti russi che si erano avanzati sulla Styr ad ovest di Koly furono attaccati. Su parecchi punti a nord ovest e sud ovest di Luck fino alla regione di Werben e nord est di Perestechko tutti i tentativi nemici di contrastarci con importanti forze i vantaggi da noi realizzati non riuscirono.

Aviatori attaccarono gli impianti della stazione e assembramenti di truppe Lezk.

Esercito del generale Bothmer. A sud di Barysk il nemico prese piede momentaneamente su stretto fronte della nostra prima linea. Nostro successo sud est Tlumacz fu sviluppato. (Stef.)

Grandi combattimenti segnalano gli austriaci

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Fronte Russa: Sulla collina a nordest di Kirlibaba in Bucovina scaramuccie colla cavalleria nemica ad ovest di Kolomea nel pomeriggio una brigata russa avanzata all'attacco fu obbligata a ritirarsi dal tiro della nostra artiglieria. Verso sera il nemico attaccò a sud di Sadzwka con importanti effettivi fu respinto in alcune località dopo violento corpo a corpo.

Verso Barysz ad ovest di Buczacz i russi, penetrarono momentaneamente nelle nostre posizioni, un contrattacco ci permise di riprendere le nostre precedenti linee. A sud ovest ed est di Leich numerose offensive nemiche non riuscirono. Nella regione dello Styr e valle di Sokoul fino oltre Rafalowka i russi ricominciarono i loro attacchi ad ovest di Koli. Il nemico tentò con importanti effettivi di prendere piede sulla riva nord. Su numerosi altri punti attaccati i russi furono respinti (Stef).

L'erruzione dello Stromboli

CATANIA, 5. Secondo notizie pervenute a questo regio osservatorio nella notte del 4 corr. preceduto da una violenta scossa di terremoto e da una forte esplosione, il vulcano Stromboli emetteva una grandissima folata di lavica che ancora perdura con lancio di bombe lapilli, producendo incendi nelle campagne. (Stef.)

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 5 luglio

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano; Vice Prefetto Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; ing. Augusto Mior e avv. G. B. Quaglia membri; Segretario il dott. Silvio Ghidoli, consigliere aggiunto.

Affari approvati

Erto Casso. Concessione combustibile ai malghesi. — Socchieve. Concessione piante a Candotti Luigi. Consorzio boschi carnici: utilizzazione bosco Scandolaso di Ampezzo. — Ampezzo. Regolamento per la gestione in economia del dazio tariffa. (Approva con rettifica). — Clauzetto. Tariffa daziaria. — Tarcento. tariffa tassa esercizio e rivendita. — Colloredo di Montalbano. Mutuo cambiario di l. 15000. — Pordenone. Aumento stipendio. al segretario comun. — Moggio Udinese. Approvazione prestito L. 100 000 con la Cassa di Risparmio di Udine. Paularo. Vendita piante di boschi Comunali — Oseris. Approvazione mutuo l. 35.000 con la cassa Depositi e Prestiti per costruzione ponte sul Torre. — Cosseano. Controversia per occupazione abusiva di terreno; transazione con la ditta conti Elti.

Chiusaforte - Raccolana: aumento stipendio alla levatrice. — Enemonzo: Capitolato acquedotto. — Frisanco: Domanda Beltrame per sepolcro privato. — Muzzana del Turgnano: Aumento salario agli stradini. — Campoformido: modifiche alla tariffa tassa sui cani. — Udine: concorso per la mostra di coniglicoltura. — Sauris: Modificazioni al regolamento per le prestazioni d'opera. — S. Giovanni di Manzano: Bilancio 1916.

Deliberazioni varie

Resia. Approvazione capitolato d'oneri per la vendita del taglio bosco Sagata (Rinvio). — Fiume Veneto. Bilancio 1916 (id.) — Pravisdomini. Bilancio 1916 (autorizza la sovrimposta). — Cividale. Ricorso Pozzi Tobia contro tassa esercizio (Respinge). — S Martino al Tagliamento. Bilancio 1916 (autorizza la sovrimposta). — Ronchis. id. id. — Clauzetto. id. id. — Gemona id. id. — Nimis. Riscatto pesa pubblica ed acquisto terreno occorrente (parere favorevole condizionatamente. — Maniago. Ricorso Clementa Selva e Pittan Giuseppe contro tassa famiglia (Respinge). — Spilimbergo. Ricorso Pelli Umberto contro tassa esercizio (Respinge).

Cronaca Cittadina

S. E. l'on. Morpurgo fra noi.

Stamane è giunto nella nostra città S. E. l'on. barone Morpurgo accompagnato dal suo Segretario particolare cav. Battaino.

S. E. è proveniente da Milano, dove si portò [illegible] al Governo della cerimonia inaugurale del Comitato nazionale tecnico scientifico per lo sviluppo e l'incremento delle industrie. (*Vedi telegramma Stefani da Milano*).

Erano a riceverlo alla Stazione l'on. Di Caporiacco, il prefetto comm. Luzzatto, il presidente della Deputazione Prov. cav. uff. Spezzotti, il cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste, il cav. Piussi e il cav. Valentinis in rappresentanza della Camera di Commercio, il cav. Miotti per la Banca di Udine, il comm. prof. Fracassetti per la Dante Alighieri, l'ispettore del lavoro signor Picotti, il cav. Ugo Gilli e parecchi altri.

S. E. si fermerà tra noi pochissimo.

Cogliamo la lieta occasione per rinnovare a S. E. il barone Morpurgo le nostre più vive congratulazioni per la fiducia del Capo del Governo attestatagli col chiamarlo ad un posto così elevato, e insieme la sicurezza che l'opera sua illuminata e solerte sarà giovevole al Paese.

La Marchesa Collorado e il Prefetto visitano il Brefotrofio

Ieri sera alle 17 la marchesa Costanza di Colloredo nella sua qualità di vice-presidente della Croce Rossa e il R. Prefetto comm. Luzzatto furono a visitare il Brefotrofio provinciale.

Erano a ricevere i distinti visitatori il Presidente della Deputazione provinciale cav. uff. Luigi Spezzotti col Segretario co. Giuliano di Caporiacco e l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti.

Visitato minuziosamente l'Ospizio i visitatori espressero la loro ammirazione e soddisfazione per il modo perfetto con cui, sotto ogni riguardo è tenuto.

La morte gloriosa del tenente Chiarini

Chi non conosceva a Udine il tenente di cavalleria Nestore Carini? Quando fu qui a Udine di guarnigione, per la squisita cortesia, per il carattere allegro e per i modi da perfetto gentiluomo qual era, si era acquistato generali simpatie e salde amicizie.

Giunge ora la dolorosa notizia — che certo sarà appresa in città col più vivo rammarico — che il tenente Carini è morto gloriosamente giorni fa nel Monfalconese, mentre guidava il suo squadr. appiedato di cavalleggeri del reggimento «Aquila» gareggiante in eroico slancio colle altre truppe nei vittoriosi assalti.

Abbiamo letto la lettera con cui il colonnello del suo reggimento, addolorato ma orgoglioso, partecipa al colonnello di cavalleria cav. Vitfredo Petrosini, la gloriosa morte del tenente Carini; da quello scritto traspare in fulgida luce, oltre che la mirabile fusione dei nostri soldati di cavalleria e il loro pronto adattamento alle fatiche delle armi a piedi, il contegno veramente eroico del prode tenente Carini alla cui memoria inviamo un riverente e affettuoso saluto.

Il capitano Dal Bo prigioniero

Il capitano Eugenio Dal Bo, che finora risultava disperso dal 28 maggio, in questi giorni ha scritto al padre, il prof. Emilio, attualmente direttore della scuola normale «Ardigò» di Treviso e circa dieci anni fa direttore delle scuole normali locali, facendo sapere d'essere prigioniero a Innsbruck.

Il cap. Dal Bo fu in Tripolitania dove si guadagnò la medaglia di bronzo al valore; quale sottotenente portabandiera fu ferito il 3 luglio 1915 in un combattimento sul Carso e venne decorato della medaglia d'argento.

Al valoroso ufficiale, che fu per qualche tempo a Udine ove frequentò il Ginnasio-Liceo, distinguendosi per capacità ed ingegno, giunga il nostro saluto.

Perchè non è uscita ieri l'edizione serale

Il pubblico si è meravigliato perchè ieri non è uscita l'edizione serale de *La Patria del Friuli*, che trova ogni giorno maggior favore. La causa della mancata pubblicazione non è nostra. Il temporale, che s'è fatto sentire anche fra noi, pare sia stato più violento in altre regioni, così che le comunicazioni telegrafiche rimasero per qualche tempo interrotte. Dalle 16 alle 21 non ricevemmo nessun telegramma; il bollettino Cadorna non giunse che dopo le 23; e non ci era concesso di pubblicare prima di tale arrivo se non un'edizione incompleta, senza il bollettino — che della edizione serale è la parte sostanziale.

Confidiamo che altri temporali interruttori non sopravvengano; oppure, che sia concessa la pubblicazione del Bollettino (in caso di servizio interrotto o ritardato) anche senza attendere il telegramma Stefani che lo riporta.

In altre città, questo fu concesso.

Dovevamo queste spiegazioni ai cittadini, che anche iersera — e fino a tarda ora, — si affollavano dinanzi ai nostri uffici aspettando la edizione della sera.

Nel mondo scolastico.

Scuola Normale

Ottennero la licenza complementare con esami: Maria Bergagna, Lidia Bonanni, Miriam Cosaniga, Maria [illegible], Elena V[illegible] [illegible] Luigia Lirussi, Dario Marini, Maria Dal Col, Luigia [illegible], Ada Minutti, Rosa Moro, Maria Obbureffer, Alma Rampogna, Laura Ria, Elena Rizzetto, Amina Sgobaro, Odilla Zancani, Zamolo.

Ottennero la licenza Normale e l'abilitazione all'insegnamento: Maria Attila Ida Bearchis-Negris, Rina Buran, Egina Dal Colle, Gilda Filipponi, Nella Garbellotto, Teresa Lisotti, Caterina Mauro, Italia Mossenta, Isabella Oliva Del Turco, Elisa Pillinini, Inea Polo, Maria Rizzi, Alice Treu, Teresa Valocio, Maria Vanone, Nicolina Vianoich.

Ottennero la licenza: Annina Barbieri, Elisabetta Boreau, Natalia Fancello, Clelia Fracasso, Maria Martina, Clara Rinini, Angela Pellegrini, Antonia Quarina, Aldea Variolo.

Promossa dalla II a Complementare Sezione C: Maria Zordini.

* * *

Sono state abilitate all'insegnamento elementare le privatiste: Bazzani Bianca, Cesare Livia, Dafforno Alessandra, Guazzo Laura, Pernigotto Angela, Poli Maria, Saidero Ida, Zanotti Augusta, Zani Elisabetta.

Funerali. — Stamane alle 9 fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Antenore Verzegnassi segretario comunale di Moruzzo. Dall'Ospitale civile il feretro su cui posavano le corone dei figli e dei fratelli fu trasportato nella vicina chiesa ove furono celebrate le esequie.

Dietro la bara seguivano la figlia, i fratelli signori Arturo e Orazio, la cognata, altri congiunti, una rappresentanza del Comune di Moruzzo, il sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele anche pel sig. Pietro Bianchi e altri amici e conoscenti di famiglia.

Terminata la cerimonia religiosa la salma fu deposta sul carro funebre e il corteo proseguì alla volta del cimitero ove il feretro fu calato nel tumulo di famiglia.

Un ginocchio fratturato. — Ieri sera alle otto venne accolto d'urgenza all'ospitale civile il diciannovenne Guido Pascoli di Giacomo, abitante in via Villalta 35. Cadendo accidentalmente aveva riportato una grave lesione al ginocchio sinistro e la dott. signorina Zagolin gli riscontrò la frattura della rotula dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

All'ospedale è stato medicato l'operaio diciannovenne Oliviero Colloredo di Eugenio abitante a S. Osualdo per una ferita accidentale da taglio, al dito medio della mano destra guarirà in dieci giorni.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5186 91
Famiglia prof. E. Bevilacqua nella ricorrenza di un triste anniversario	50.—
Famiglia cav. Angelo Feruglio in morte sig. E. Rubini ved. Mosso	10.—
In morte dott. A. Dalan:	
dott. Paolo Marzuttini	3.—
Pietro Angeli fu Pietro	2.—
co. Linda Giacometti Petrolo per iscrivere socio perpetuo Giuseppe Foscolini fu A. di Manzano	5.—
La famiglia del tenente colonnello Scoffo, nell'anniversario della morte del figlio Marino	50 —
	5306.91

* * *

Marino Scoffo volontario ciclista, il 6 luglio del 1915, mentre si trovava in servizio di ricognizione, cadeva ucciso da piombo nemico. La salma di lui riposa in un piccolo camposanto, nella zona di guerra. Vi si recarono, stamane i genitori dolenti, per dare un saluto al figlio adorato, per versare una lagrima sulla terra che lo ricopre. Oh possa lo spirito eletto del giovane eroico aleggiare intorno alla tomba e confortare i parenti che su di essa s'incurvano nel pianto!

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Commissione e sotto commissione incetta bovina e foraggio in morte del Tenente Veterinario Dr Dalan Arrigo:

Somma precedente L.	804 43
Colonnello Domenico Zovro	5 —
comm. Domenico Rubini	5.—
Pietro Pan'uzza	5.—
Maggiore Ovidio Camilotti	5.—
id. Capponi Giorgio	5.—
Teobaldo Fo ini	5.—
Emilio Pico	5.—
Antonio Canduzzio	5.—
co. Andrea Gropplero	5.—
co. Ulderico Gropplero	5.—
Tenente Rubbazzer	5.—
Sottoten. Rassatti Ranieri	3.—
id. Gino Civran	3.—
id. Caccialupi	3.—
capitano Comavitto	5.—
Tenente Clerici	5.—
id. Zappi	3.—
id. Casalgrandi	5.—
id. Angioletti	5.—
Maggiore Della Schiava I.	5 —
co. Antonio Romano	5.—
Totale L.	890 43

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	18102 12
In morte del dott. A. Dalan:	
Luigi D'Ambrogio	5.—
Cav. Bruni di Mortegliano	20 —
Tellini Emilio da Buttrio	5.—
Morgante e Cattaruzzi	2.—
Montico Luigi, quota di luglio	12.—
Guadalupi Francesco per luglio	10.—
	18156 12

Assistenza Civile

Offerte al Comitato somma precedente L. 272 459 87

Bergagna Giacomo (in morte della signora Volpe 5, Micoli Toscano quota di luglio 50, Impiegati della Conservatoria delle Ipoteche (quota di giugno) 10, Ditta Giovanni Gritti (mensilità) 30, di Colloredo Mels Marchese Paolo per 2.o semestre 1916 600, Bearzi Abelardo (quota di luglio) 100, Ditta Adolfo Pirani (quote giugno e luglio) 60, Ditta Carlo Burghart (quote per giugno e luglio) 200, Ditta Giuseppe Calautti (mensilità luglio 50, Antonio Craizo (quota mensile) 5, Senatore co. di Brazzà in morte dell'on. Brando Brandolini 50, nob. dott. Alessandro Orio per quote di giugno, luglio agosto e settembre degli alunni della classe 5.a Ginnasiale Sez. A. 48, Amministrazione del Giornale «Patria del Friuli» 530.

(Umberto Bortuzzo, Giovanni Gremese, Enea Spivach, Antonio Moretti, Amadio Pilotti, in memoria della cognata Teresa Traghetti Bertuni 20; ing. Giacomo Cantone mensilità per maggio e giugno 40; S. E. Barone Elio Morpurgo quota di luglio 300; Famiglia cav. Pietro Piussi in morte di Marco Galli 25 e della Sig. Teresa Volpe Plaino 25; Luigi e Maddalena Micoli Toscano in morte della signora Teresa Volpe Plaino 20; Antonio Giuliani Senior quota di luglio 10; avv. Giuseppe Calsatti quota di luglio 50; Fratelli Bischoff per luglio 30; dott. G. Urbanis in morte della signora Volpe Plaino Teresa 10)

Totale L. 274.197.87.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

All'ufficio notizie in morte del dott. A. Dalan cav. Ragazzoni 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15. 30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 13.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.30 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La madre, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti del compianto

Dottor Arrigo Dalan

esprimono commossi vive azioni di grazie a quanti vollero nella luttuosa circostanza recare in qualsiasi forma tributo d'affetto al caro estinto e ed essi condoglianze.

Più vivi ringraziamenti rivolgono a quei signori Sanitari della Guarnigione locale che nulla tralasciarono per strappare alla morte il loro amato congiunto e particolarmente agli esimi professori cav. Capitano A. Cavarzerani, Maggiore cav. G. Frugoni e dott. Tenente R. Ferrario.

Tributano inoltre sensi di viva riconoscenza all'On.le Rappresentanza Comunale ed all'On.le Comando del Presidio Militare di Udine i quali contribuirono in modo speciale a rendere più solenni l'estreme onoranze.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 29 | Udine, Giovedì 6 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine

La nostra offensiva continua. -- Altre vittorie russe.



Il nemico ripiega in valle Adige e sgombra in fretta in valle Campelle.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 luglio 1916. Bollettino 408

Continuarono nella giornata di ieri le nostre azioni offensive sulla fronte tra valle Lagarina e valle Sugana.

Nella zona di valle Adige e nel bacino dell'alto Astico, l'avversario ripiegò lentamente sotto la nostra pressione, svelando nuove batterie su posizioni dominanti e già preparate a difesa.

Sull'altipiano di Asiago, intenza azione delle nostre artiglierie contro le linee nemiche.

In valle Campelle, l'avversario sgombrò in fretta le posizioni ancora occupate nel massiccio di Prima Lunetta, abbandonandoci armi, munizioni e vettovaglie.

Sulla rimanente fronte sino al mare, attività intermittente delle artiglierie.

Nel settore di S. Martino, il nemico lanciò gas asfissianti sulle nostre linee senza arrecarci alcun danno.

Ad Est di Selz, respingemmo un attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

Nuovi progressi dei franco-inglesi

Nuovi villaggi occupati

La laconicità del bollettino nemico.

PARIGI, 6. La quinta giornata dell'offensiva franco-britannica è stata favorevole agli alleati. Nel settore inglese il combattimento continua con asprezza tra l'Ancre e la Somme, il nemico ha attaccato vigorosamente nei pressi di Thiepval, ma gli inglesi hanno tenuto fermo e gli hanno cagionato perdite gravi.

Alla fine della giornata essi avevano continuato il loro progresso in parecchi punti. Il numero dei prigionieri fatti da essi oltrepassava i sei mila.

Sul fronte francese l'avanzata si è accentuata ancora in modo sensibilissimo. Le nostre truppe riprendendo a nord della Somme l'offensiva interrotta hanno progredito a nord di Curlu e ad est dove hanno espugnato tutta la seconda posizione tedesca sulla fronte di due chilometri dalla strada da Albert a Peronne fino al fiume. Oltrepassando la seconda linea i nostri fantaccini si sono poi impadroniti dopo una lotta accanita del ventesimo villaggio ripreso in questi cinque giorni nonchè della fattoria di Monaen più ad est. L'avanzata così effettuata è di circa tre chilometri in profondità. A sud della Somme nostra fanteria avendo spezzato le linee di difesa tedesche in contatto immediato con essa si spinse nella valle dello stesso fiume fino alla fattoria di Sormont. Alla notte e durante la giornata il nemico ha tentato diverse volte più a sud, ma senza successo di sloggiarci dai villaggi di Belloy En Santerre e di Entrees che gli abbiamo presi ieri. Noi abbiamo occupato anche i camminamenti di occupazioni che collegavo i due villaggi; così la seconda linea tedesca è interamente in nostro potere su un fronte di dieci chilometri tra Estrees e la Somme. La cifra totale dei prigionirì validi fatti dai francesi supera attualmente i 9500. L'inventario del materiale catturato non è ancora terminato.

Dinanzi a Verdun la lotta continua come era logico prevedere volendo i tedeschi cercavi disperatamente un successo che compensi le disfatte subite sulla Somme; però le operazioni della notte nella regione di Avocourt malgrado la loro violenza non hanno avuto il carattere di azioni di grande stile. Dinanzi alla continuità dei nostri successi il nemico è divenuto estremamente laconico nei suoi bollettini. Sul fronte e sui due lati della Mosa, esso dice, i combattimenti importanti continuano di nuovo da ieri sera. Finora il nemico non ha potuto ottenere in nessun luogo vantaggio serio, neppure un nome di località è da esso citato che permetta seguire i progressi della nostra offensiva. D'altronde in tutta la stampa tedesca la tranquillità affettata negli ultimi giorni ha lasciato posto ad una visibile inquietudine cagionata sopratutto dalla simultaneità degli attacchi degli alleati sul fronte. (Stef.)

La situazione migliorerà fino al successo finale

LONDRA 6. Parlando al banchetto in onore dei delegati delle colonie Bonar Law disse: Lo Stato maggiore è soddisfatto dei risultati ottenuti ed è convinto che la situazione continuerà a migliorare fino al successo finale. Dopo avere fatto un elogio agli sforzi delle colonie Bonar Law disse: Il nostro piccolo esercito si trasformò ed oggi i soldati non mancheranno. Le nostre riserve non sono eterne ma sono sicuro che dureranno più lungamente che quelle del nemico. (Stef.)

Pasic a Briand

PARIGI, 6 Pasic scrisse a Briand per ringraziarlo di tutto ciò che fece per la Serbia. Pasic, soggiunge che parte per Corfù portando seco la certezza che gli alleati vinceranno il nemico comune. Briand rispose esprimendo la fiducia nel successo finale degli sforzi dei governi alleati. E' certo che l'esercito serbo aggiungerà ben presto nuovi titoli di gloria a quelli già meritatisi che gli valsero l'ammirazione generale. (Stef.)

Fra Stati Uniti e Messico.

WASHINGTON, 6. Si annuncia che gli Stati Uniti consentono di continuare i negoziati col Messico. (Stef.)

Una città occupata dai turchi.

BASILEA, 6. Si ha da Pietrogrado: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Irak, nessun mutamento. Nostre truppe dopo il combattimento coi russi ad ovest di Kermandjah che durò fino alla notte del 30 giugno, penetrarono la mattina in città. Fronte del Caucaso: settori ala destra e centro nessun avvenimento, settore Tchorok duelli locali di artiglieria; nel settore a nord di Tchorok il nemico fu respinto dalle sue posizioni, poi attaccato di sorpresa al centro da parte delle nostre truppe. Tranne ciò nulla d'importante. (Stef.)

Per la crisi della carta.

ROMA, 6 Il Ministro delle finanze on. Meda, ritenuta la convenienza di compiere un'indagine sollecita sulle condizioni delle industrie interessate alla produzione della carta per lo studio delle risoluzioni più opportune ad assicurare l'approvvigionamento delle materie prime, e regolare il consumo interno ed a stabilire le misure doganali del caso, di concerto con i Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura, ha costituito una commissione interna incaricata di riferire ai ministri competenti. A far parte di detta commissione il ministro ha chiamato gli on. Torre, Milani e Pirolini, i comm. Luciolli, Lafauci e Dragoni, gli editori Comba e Alfieri, il comm. comm. Bruna e due amministratori di quotidiani uno di grande e uno media tiratura. La commissione sarà presieduta dal sottosegretario di stato delle finanze on. Danieli. Con questo provvedimento il Ministro delle finanze si è ispirato anche al concetto di utilizzare per speciali interessi e problemi la collaborazione parlamentare e tecnica. (Stef.)

Nuove splendide vittorie russe

5600 prigionieri; cannoni, mitragliatrici fucili e altro materiale preso.

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Ad ovest dello Styr inferiore e sul fronte, tra la Styr e lo Stochod, e più lungi a sud fino alla regione della Lipa inferiore, dovunque combattimenti accanitissimi.

Nella regione Voulka Galouzkiskaia abbiamo spezzato tre linee di reticolati di filo di ferro dentato organizzato per mezzo di mine.

In un combattimento accanitissimo sullo Styr ad ovest di Kolki abbiamo disfatto il nemico, facendo più di 5000 prigionieri di cui 170 ufficiali, e prendendo tre cannoni, 17 mitragliatrici, due proiettori e migliaia di fucili. In questi combattimenti i nostri zappatori e pontieri danno alle truppe un aiuto speciale, progredendo insieme coi combattenti e lavorando assai da vicino alla zona della fucileria.

Nella regione a nord di Zatcurtzy e presso Voli a Sadovska, le nostre truppe si sono impadronite della prima delle trincee nemiche.

Abbiamo arrestato col fuoco dell'artiglieria un attacco nemico su Scklina.

Nella regione della Lipa inferiore l'avversario che ha oltrepassato lo Styr a monte della foce della Lipa presso il villaggio di Poremal, è stato attaccato da noi e stretto contro il fiume. Abbiamo fatto qui prigionieri sette ufficiali e 257 soldati e preso due mitragliatrici.

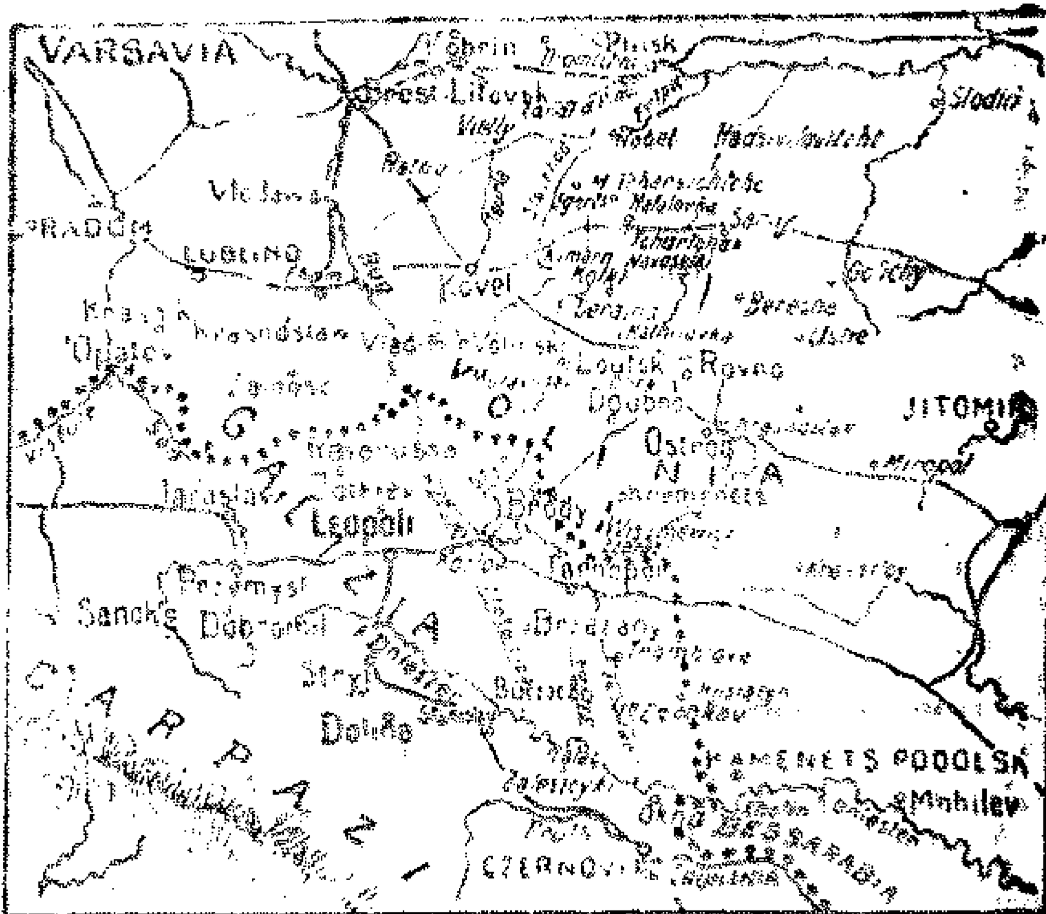
Sul fronte della Galizia e sui contrafforti dei Carpazi, combattimenti di artiglieria. La nostra ala sinistra continua a ricacciare il nemico.

Nella zona di Kolomea-Delatyn abbiamo preso con combattimento il villaggio di Sadzavka.

In un accanito assalto alla baionetta abbiamo fatto prigionieri nove ufficiali e circa trecento soldati con due mitragliatrici.

Nel golfo di Riga un areoplano nemico che lanciava bombe sulle nostre navi fu abbattuto dai nostri aviatori; il pilota e l'osservatore nemici furono fatti prigionieri. In un secondo combattimento tra i nostri areoplani e quelli avversari abbiamo avuto un areoplano abbattuto ed abbiamo perduto il sottotenente aviatore Izvekoff e il pilota Nazaroff, che sono morti eroicamente.

Sul fronte delle regioni di Riga e di Dwinsk duelli d'artiglieria più intensi. Nella regione a nord est del villaggio di Goutsischki nostri elementi hanno sloggiato l'avversario dai margini del bosco. Nella regione del villaggio di Tchernoschki a nord di Smorgon nostri elementi si sono impadroniti di un elemento della posizione nemica. Sette aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla stazione di Molodetchno. Nella regione ad est del fiume Beresina abbiamo abbattuto un areo-



Il nemico in rotta sulla destra del Dnjester.

PIETROGRADO, 6. - I russi tagliarono la ferrovia Korosmozo-Delatyne e misero il nemico in rotta sulla destra del Dnjester. (Stef.)

La ferrovia Korosmozo-Delatyne passa assai dietro a Kolomea, e partendo da Tarnopol, dopo aver toccato Stanislau — ivi si biforca per Czernowitz — va direttamente attraverso fiumi e paludi ai Carpazi. Passati questi entra per Zeghatz sulla pianura ungherese, unendosi subito alla linea ferroviaria di Budapest.

Delatyne è una cittadina posta sui primi contrafforti dei Carpazi, sulla destra del Dnjester e a sud di Kolomea.

Korosmozo o Iassina è sull'altro versante dei Carpazi in Ungheria e precisamente dopo il passo di Iablonica.

piano nemico che ha preso fuoco per aria ed è caduto a sud ovest della città di Volojine, abbiamo fatti prigionieri gli aviatori. Nella regione a nord e a sud est di Baranovitchi il combattimento continua. Ci siamo impadroniti in diversi punti di elementi della prima linea di difesa nemica. Una nostra areonave ha operato un raid sulle stazioni di Sxobelevsky e Lagher a sud ovest di Baranovitchi. Nel mar Nero il 4 corr. alle 4 del pomeriggio la nave nemica Goeben bombardò la città ed il porto di Toupeo ed affondò il vapore Koiaz Obolensky addetto al trasporto dei passeggeri, nello stesso tempo la nave Breslau bombardava Stchi. Verso le sei del pomeriggio le navi nemiche scomparvero in direzione sud.

Fronte del Caucaso. Ad est di Eseybourt nostri elementi superando la resistenza accanita del nemico progredirono e consolidarono il terreno conquistato. Respingemmo tutti i contrattacchi turchi. (Stef).

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Promozione. — 5. Il co. Bulfardo Groppiero tenente negli alpini è stato promosso capitano

Il giovane e distinto ufficiale è un grande conoscitore delle nostre alpi, studioso di cose militari ed ha saputo istruire i volontari alpini gemonesi ora al fronte, in modo tale da meritarsi molte lodi dai superiori.

Il co. Groppiero dall'inizio della guerra trovasi a capo del locale magazzino militare prestando in questi tempi in cui il lavoro è centuplicato più che lodevole servizio.

Per l'incetta di bovini e foraggi. — La nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha diramato un manifesto col quale invita tutti gli agricoltori a denunciare ai sindaci dei loro comuni i capi di bestiame ed il quantitativo di foraggi che sono disposti a cedere spontaneamente all'autorità militare.

Invita a limitare le contrattazioni private ed a conservare tutto il disponibile per l'amministrazione militare, onde facilitare a questa il compito del rifornimento ed evitare forzose espropriazioni.

Per la campagna Italo-Austriaca. — Tutti gli ufficiali e soldati qui di stanza e residenti da oltre un anno hanno diritto di portare il nastrino per la campagna Italo-Austriaca essendo Gemona in zona di guerra. Già il nastro tricolore ha incominciato a fregiare il petto di qualche ufficiale del Tribunale di guerra, della Sanità ed anche di soldati della Presidiaria.

Grande concerto — Presto al nostro sociale avremo un grandioso concerto vocale istrumentale, sostenuto da molti artisti lirici attualmente sotto le armi.

Si assicura che vi prenderanno parte i componenti del concerto grigio-verde di Udine.

Facilmente lo spettacolo si svolgerà domenica 16 corr.

PORDENONE

Ad uno spettatore.

Poichè ella, accennando nella «Patria» di oggi all'esito del Concerto da me organizzato pro Assistenza Civile, molto, gentilmente *mi rivolge* parecchie domande, prendo subito la penna in mano e le rispondo ben volontieri per quanto mi possa parer strano ch'ella, se vive a Pordenone, abbia bisogno delle risposte richieste...

Anzi tutto l'accerto che ogni qual volta io faccio suonare la mia figliola non miro che ad uno scopo e cioè a quello di dimostrare cosa producano l'insegnamento ben fatto e lo studio diligente, appassionato Sono ben lieto quindi che unanimamente ciò sia stato riconosciuto anche nell'ultima Accademia. Darà i suoi buoni frutti.

Colle sue *tre* domande ella mira ad affermare: I.o che io non ho *tentato* di fare altri allievi d'arco. II.o che non si è *tentato* d'istituire una scuola d'arco. III.o che i volonterosi, gli appassionati non sarebbero mancanti.

Non voglio mettere in dubbio la sua buona fede. Terminata la prima istruzione degli allievi per Banda (72) istruzione per la quale in qualsiasi altro luogo sarebbero abbisognati per lo meno tre insegnanti e che invece fu tutta superata dal sottoscritto *solo*, e con qual risultato ella certamente non ignora, *fu aperta* (colla maggior divulgazione) *l'iscrizione alla Scuola d'Arco*.

Nessuno (!!) venne a sottoscriversi, per quanto *l'insegnamento fosse gratuito per i non abbienti*.

Ciò avvenne l'Ottobre scorso. A Febbraio feci un secondo tentativo e andò deserto come il primo. Ed ora le citerò due casi tipici.

Vi sarebbe stato un giovinetto cui avrei volontieri dato lezione di violino e cui il padre, dilettante dello strumento, aveva già impartito alcune lezioni. Poichè al padre capesi quale sarebbe stato l'insegnamento programmatico ch'io avrei *dovuto* svolgere, naturalmente molto differente dal suo, il giovinetto non venne a me ma restò col padre. La ragione la pensa lei? col padre dilettante si può andar presto, presto a tirar l'arco in qualsiasi modo al *Cine*, col maestro di Violino, quale lei stesso lo vorrebbe, ciò non si può fare.

L'altro caso? Un ragazzetto di buona volontà studiava in paese non con me. Il padre che voleva avviare il figliolo ad un più proficuo studio, lo mandò a Bologna. Sa perchè non fu affidato a me? Lo chieda lei al padre che certamente conosce. Io non so arrotondare le pillole: la verità la dico sempre.. pulita, ma certe cose, capirà, io non le posso dire.

Per finire, bisogna ch'ella tenga presente, e se non ha pratica in materia come suppongo, può informarsi a Treviso, a Venezia, a Bologna, dove vuole, per seguire i corsi della scuola d'arco, scuola assai difficile e che richiede non poco sacrificio in chi vi si applica, ci vogliono quattro condizioni *sine qua non*.

Intelligenza, buona educazione, buona volontà e un mestiere che non sia quello del fabbro, del calzolaio, del muratore, del contadino Ragazzetti di famiglie civili ve ne sono ma frequentano tutti le scuole o tecniche o commerciali e non hanno certo tempo da dedicare allo studio del violino. L'elemento che potrebbe darò qualche cosa sarebbe quello dei piccoli impiegati di negozio. Ma qui, lei lo sa meglio di me, si va a gara a chi chiude per ultimo e conti, conti le ore di lavoro che fanno quei figlioli. Se non sono tredici, sono dodici certamente. Ed ecco le ragioni per cui io avevo coltivato la speranza di fare allievi d'arco almeno coi migliori della scuola di Banda, quando che dello strumento per Banda fossero stati già idonei per suonare in pubblico: la guerra purtroppo ha ritardato anche questo. La ripeto: se io faccio suonare Bianca Maria (che non è un fenomeno, un portento, ma il prodotto logico come già dissi dello studio e dell'insegnamento) è solamente per ravvivare quella passione che i fatti da me additati, e non sono parole, dimostrano che a tutt'oggi ancora non esiste purtroppo, giacchè si ritiene ancora che per apprendere l'arte del violino occorra poco studio ed un insegnamento alla carlona. A lei quindi che riconosce che io *insegno*, mille ringraziamenti. Io batto da una parte, lei dall'altra: vedrà che qualche cosa si otterrà.

La gioventù è oggi anche più irrequieta e distratta del solito, forse per quanto avviene nel Paese. Speriamo la finisca presto e bene: si potrà allora seminare meglio e raccogliere meglio ancora.

Suo d.mo
M. Alfeo Maja.

Pordenone 4 Luglio 1916.

CIVIDALE

Un volontario alpino dà la vita per la Patria

Sulle vette carniche dove da mesi si trovano i volontari alpini cividalesi assieme a quelli di Gemona, il 29 giugno alle 10 del mattino, dal piombo nemico fu ucciso il concittadino Chicchio Giuseppe di Guglielmo, della classe 1897, giovane buono e laborioso, animato da vivo amor patrio, non appena due anni or sono si costitui questo corpo di volontari, fu uno dei primi ad arruolarsi, e giunta l'ora del grande cimento si avviava assieme ai suoi compagni pieno di ardore a portare il suo braccio per la Patria Chicchio Giuseppe è la prima vittima fra i volontari cividalesi.

Alla sua memoria un mesto e riverente saluto, ai congiunti condoglianze vivissime.

Promosso tenente. — L'ultimo bollettino militare reca la nomina a tenente medico dell'egregio dott. Alfredo Mazzocca ufficiale sanitario.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni per la sua promozione.

Cronaca rosa. — Prima con il rito civile quindi con il religioso, si giuravano fede di sposi la signorina Ida Durlavig e il maestro Luigi Bront.

Al caro amico, alla sua signora il nostro vivo augurio di una lunga vita coronata di felicità.

Soci perpetui alla Croce Rossa. — La signora Vuga Giacomina ved. Pilosio, si è maggiormente resa benemerita alla Croce Rossa. Con nobile atto volle inscrivere a socio perpetuo il suo compianto marito, Ascanio Pilosio. Essa volle appartenere alla eletta schiera di soci perpetui inscrivendo anche il suo nome.

Alla benemirita signora che ha versato il contributo, a nome della Presidenza sentiti ringraziamenti. Sia questo nobile atto di incitamento a tutti per concorrere vieppiù alla Croce Rossa.

CRONACA CITTADINA

La seduta della Commissione contro il caro-viveri

Ieri sera negli uffici del legato in via dei Teatri si è riunita la Commissione della Società Operaia generale che la unione alla Commissione nominata dal Sindaco ed a quella nominata dai delegati delle Associazioni cittadine, ha per scopo di studiare i mezzi più atti a combattere e frenare l'esorbitante ed ingiustificato aumento nei prezzi degli erbaggi ed in genere dei viveri di prima necessità.

Presiedeva l'ing. Cudugnello ed erano presenti i signori Domenico Massa, Antonio Cremese, Giuseppe Pascoli, Giacomo Comar, Silvio Savio, Carlo Dominissini, dott. G. Meyer e Leone Morpurgo. Si erano giustificati i signori Gregorio Fornara, Daniele Mauro e Battista Morelli.

Aperta la seduta, l'ing. Cudugnello, ringraziati gli intervenuti, spiegò lo scopo dell'adunanza e le mansioni ad essa affidate.

Diede quindi lettura di una relazione con cui si suggeriscono le modificazioni da introdursi nelle norme che regolano i mercati cittadini; tale relazione verrà sottoposta all'approvazione della Giunta Municipale e quindi stampata e largamente diffusa.

Luigi Cudugnello aggiunse di ritenere efficace il provvedimento e di sperare nella riuscita dello scopo che la commissione si prefigge.

Dopo esauriente discussione la relazione venne approvata e l'adunanza si sciolse.

La rappresentanza dell'Operaia generale, in visita di ringraziamento al comm. Marco Volpe.

L'altro ieri nel pomeriggio la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. ed I. si è recata a ringraziare il comm. Marco Volpe per la munifica donazione fatta alla cittadinanza e precisamente all'istituendo ospizio cronici, di 135 mila lire destinate all'acquisto dello stabile Passero ove appunto sorgerà detto Ospizio con reparto pei mutilati di guerra.

La commissione che era composta del presidente della S. O. sig. Luigi Fontanini e dei signori Attilio Conti, Federico Zamparo, e Antonio Cremese, venne accolta assai cordialmente dal benemerito concittadino nello studio della sua villa in Chiavris.

Espressi dalla commissione i ringraziamenti e la viva riconoscenza della classe operaia verso l'egregio uomo, questi si disse commosso per la gentile attestazione della Società Operaia assicurando che ne serberà imperitura memoria. Aggiunse che lo allietava il vedere ormai realizzato il pensiero che da molti anni gli stava nella mente e nel cuore; infatti gli era increscioso, dopo aver pensato ai giovani coll'Asilo infantile, non pensare anche ad un decoroso Asilo per i vecchi.

I delegati si congedarono rinnovando i ringraziamenti e col fervido augurio al comm. Volpe di una lunga e prospera per vita il bene della cittadinanza in generale ed in ispecie della classe disagiata e bisognosa.

Dimostrazione affettuosa

Oggi alle 10, nell'aula delle Scuole Tecniche i colleghi di tutti gli istituti medii di Udine all'egregio prof. Beniamino Da Gasperi — che per aver raggiunto il limite d'età si ritira dall'insegnamento pubblico — offrirono un ricordo, in attestazione della loro stima e del loro affetto. La cerimonia ebbe speciale carattere di fraterna scambievole benevolenza.

Camera di Commercio

Prezzi dei carboni dal 3 luglio al 9 detto 1916. — La commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle idustrie che ha sede presso la camera di commercio rende noto che i prezzi del cabone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone e Savona Genova e *Livorno*) L. 180

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova) L. 180

Antracite (franco vagone Genova alla tonnellata) L. 160

Regolamento sulla requisizione dei rottami metallici. — Si avverte che la camera di commercio ha fatto ristampare il regolamento per l'applicazione del decreto luogotenenziale sulla requisizione dei rottami metallici.

Le ditte interessate che volessero avere una copia di detto regolamento possono rivolgersi alla camera di commercio.

Saluti dal fronte

Dal fronte Trentino mandiamo i più affettuosi saluti alle nostre famiglie. Caporale Pietro Cardellano. Soldati Tuzzi Romano, Borgobello Giovanni Macorig Carlo, Fioritti Zelindo, caporali Miconi fratelli, soldato Anzil Antonio, serg. Anzil Innocente.

Con stima la salutiamo siamo allegri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE